

Idee di programma di Annamaria Pisi

Il Consiglio Universitario Nazionale (CUN), un organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario, che formula pareri e proposte al Ministero dell'Università e della Ricerca, deve essere rinnovato ed è per questo che, con il supporto di alcuni colleghi che ringrazio per avermi accordato la loro fiducia, **mi candido come rappresentante per l'area disciplinare 07, Scienze Agrarie e Veterinarie.**

In questo momento in cui si avverte più forte l'esigenza di un cambiamento dell'Università Italiana, sento, con la mia candidatura, di poter mettere a disposizione l'esperienza che ho maturato in questi anni come rappresentante dei Ricercatori in Consiglio di Amministrazione e come Rappresentante dell'aggregazione scientifico-disciplinare Scienze Biologiche, Geologiche, Agrarie nel Senato Accademico dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. Inoltre, grazie al mio lavoro di ricerca che mi ha permesso di collaborare con diversi laboratori stranieri, ho potuto conoscere altri sistemi universitari ed ampliare la veduta di come potrebbe funzionare meglio il mondo accademico.

Nello specifico del mio ruolo, intendo portare avanti le istanze dei ricercatori, che soprattutto in questi ultimi tempi si sono palesemente mostrate; occorre infatti insistere nel richiedere una riforma universitaria più equa dove sia chiaro il riconoscimento dell'importante ruolo che i ricercatori occupano nella nostra Università.

- Penso che tutto ciò si possa ottenere mediante un continuo dialogo, sia interno ai ricercatori, sia con tutte le altre componenti del mondo accademico. L'esperienza di questi giorni ha messo in evidenza la forza che è possibile sviluppare quando le parole chiave che ci guidano sono unità e partecipazione, per costruire assieme il nostro futuro.
- Intendo quindi, attivare assieme a voi tutti una newsletter per essere sempre informati su quello che sta accadendo e per scambiarsi idee.
- Non voglio fare promesse "di programma", consapevole che i tempi che ci aspettano saranno di grande cambiamento, assicuro però che parteciperò con costanza a tutte le attività del CUN, portando in discussione le diverse istanze che scaturiranno da un continuo dialogo al nostro interno. Il mio operare sarà guidato da una visione dell'Università che necessariamente deve essere a lungo termine e non solo guidata dalle difficoltà di questo momento.

Riassumo qui i punti che ritengo siano di fondamentale importanza:

- Necessità di introdurre il ruolo unico della docenza articolato in almeno tre livelli dove far confluire i professori e ricercatori attuali, e che riconosca a tutti pari diritti e carichi didattici e gestionali in base al livello di carriera raggiunto e con adeguata retribuzione; mantenere separate le risorse che saranno utilizzate per il reclutamento e la progressione di carriera; l'ingresso in qualunque livello deve essere basato su criteri meritocratici.
- Porre fine alle riforme a costo zero.
- Necessità di un reclutamento straordinario per raggiungere la media europea nel rapporto studenti-docenti. Infatti da dati OCSE risulta che il totale dei docenti è sottodimensionato rispetto agli altri paesi europei e che a breve il totale dei docenti sarà ridotto quasi alla metà, portando ad un conseguente danno all'offerta didattica. Occorre quindi elaborare piani pluriennali di assunzioni e progressioni di carriera per il mantenimento e sviluppo delle attuali strutture di didattica e ricerca.

- Possibilità ai ricercatori di progredire al livello degli attuali professori associati su valutazione e non *ope legis*.
- Necessità di definire un percorso unico pre-ruolo che elimini la varietà di figure precarie ora previste dall'ordinamento attuale (borsisti, assegnisti, post-doc, ecc.).
- Necessità di finanziare la ricerca scientifica per poter fare ricerca ai massimi livelli assicurando l'emissione di bandi per progetti di ricerca con finanziamenti congrui con gli standard internazionali.
- Necessità di rivedere in maniera radicale le varie forme di valutazione dei prodotti della ricerca, e rivolgere una particolare attenzione alla riqualificazione della ricerca.
- Necessità di rivedere i settori scientifici disciplinari in modo tale da renderli più adeguati alla realtà.
- Necessità di favorire l'interdisciplinarietà, cosa di cui tanto si parla ma, che non è mai stata presa in seria considerazione, anzi nei casi in cui questo accade viene di solito valutata in modo negativo.
- Necessità impellente di rivedere le procedure concorsuali eliminando tutte quelle norme che lasciano ai soli professori ordinari il completo controllo delle commissioni di concorso. Introduzione, in maniera chiara e trasparente, di metodi di valutazione basati esclusivamente su criteri meritocratici.
- Necessità di introdurre meccanismi di finanziamento per gli studenti tali da garantire livelli essenziali di welfare studentesco uniformi su tutto il territorio nazionale così che si possa promuovere l'autonomia di scelta.
- Fare sì che il governo degli Atenei abbia una rappresentanza di tutte le sue componenti.

Penso inoltre che, se anche i nostri percorsi di lavoro e ricerca siano diversi, si debba cercare di approntare un programma il più possibile condivisibile. E' questo un fattore di grande importanza che ci consentirà di avere ancora più forza e far sì che qualche cambiamento sia possibile. Solo lavorando assieme e condividendo le diverse problematiche si potrà raggiungere un risultato positivo e influire sui vari punti che verranno trattati e proposti in sede di discussione CUN. Solo così i ricercatori che saranno eletti in tale organismo potranno avere un peso rilevante.

Ritengo quindi che le potenzialità della nostra forza potranno diventare realtà solo continuando a lavorare assieme con onestà e indipendenza intellettuale e politica e mantenendo aperto un dialogo costruttivo con tutte le componenti del CUN, per ottenere una maggiore trasparenza e chiarezza delle azioni che verranno intraprese.

Vi ringrazio per l'attenzione
Annamaria Pisi

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroambientali
Facoltà di Agraria
Università di Bologna